

BUFERA SU GENOVA

# «A Savona sono amici?»

Nuovi filoni dalle intercettazioni: i "furbetti" puntavano agli appalti in altre città

**SAVONA.** I "furbetti" sotto inchiesta a Genova puntavano con decisione anche su Savona e la sua provincia. E non soltanto ponendosi come obiettivo quello di aggiudicarsi il servizio di ristorazione dell'Asl2, un business dal valore di 14 milioni di euro. Roberto Alessio e i suoi soci puntavano ad aggiudicarsi altre importanti gare d'appalto, presumibilmente per l'assegnazione del servizio di ristorazione nelle mense scolastiche, nei due più importanti Comuni della provincia: Savona e Albenga.

Il nuovo filone dell'inchiesta che sta scuotendo la città di Genova, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova Francesco Pinto, è venuto alla luce esaminando nel dettaglio il contenuto delle innumerevoli intercettazioni telefoniche e ambientali delle conversazioni di Roberto Alessio, Massimo Casagrande, Claudio Fedrazzoni, Stefano Francesca (tutti arrestati e poi rilasciati, tranne Fedrazzoni).

Da una serie di colloqui, in particolare l'imprenditore vercellese Roberto Alessio, il re delle mense, e i suoi riferimenti genovesi, Claudio Fedrazzoni e Massimo Casagrande, emerge chiaro come tra il mese di settembre e quello di novembre del 2007 i "furbetti" avessero deciso di muoversi in maniera decisa per conquistare importanti appalti nel savonese. Non solo quello per il servizio di ristorazione dell'Asl, come si credeva in un primo momento, ma anche quelli dei Comuni di Savona e Albenga. Sapendo di poter contare, almeno così si deduce dalle intercettazioni telefoniche e ambientali, sulla "collaborazione" di qualche amministratore locale.

Si fa riferimento, ad esempio, a un

non meglio specificato assessore comunale di Savona appartenente alla giunta presieduta dall'attuale assessore regionale Carlo Ruggeri. Un assessore che non è stato poi riconfermato in quella attuale guidata da Federico Berruti. Mentre per quanto riguarda Albenga Claudio Fedrazzoni aveva assicurato Roberto Alessio sul fatto che un qualche appoggio lo si sarebbe potuto acquisire attraverso il partito (i Ds, partito nelle cui file Fedrazzoni militava, come consigliere comunale a Genova). In entrambi i casi, anche se non emerge chiaramente dalle intercettazioni, è probabile che l'interesse da parte del gruppo fosse quello di entrare in maniera decisa nell'appalto delle mense scolastiche.

Dalle intercettazioni emerge un *modus operandi* ben noto agli investigatori genovesi. Da una parte una "ragnatela" di contatti (veri o millantati) politici assicurati da Fedrazzoni e Casagrande, dall'altra parte una serie di richieste («non vorrei sembrare esoso», ammette lui stesso in una conversazione) di Alessio, alla ricerca di nuovi appalti pubblici. In quest'ottica è molto chiaro il senso della telefonata avvenuta l'11 settembre con Claudio Fedrazzoni. A far gola all'imprenditore vercellese sembrano essere alcuni appalti per servizi di ristorazione, molto probabilmente scolastici, nei due comuni più importanti della provincia.

Per quanto riguarda quello di Savona Claudio Fedrazzoni si rammarica per non vedere più in giunta un assessore che lui definisce "amico" e che probabilmente faceva parte dell'esecutivo precedente, quello che

era guidato come sindaco dall'attuale assessore regionale Carlo Ruggeri. Quest'ultimo smentisce però ogni contatto con i "furbetti". «Si tratta - assicura Carlo Ruggeri - di persone con le quali non ho mai avuto alcun contatto e che non conosco neppure. La cosa che più mi pare strana è che questi signori si siano accorti soltanto nel settembre del 2007 che nella giunta di Savona non vi era più un assessore che invece era presente in quella precedente, due anni prima. E poi resta da vedere se questa amicizia esisteva veramente o se invece è soltanto millantata».

Certo è che le mire dei tre puntavano sul Savonese. Nel novembre 2007 Alessio e Fedrazzoni tornano a parlare di Savona nel corso di un incontro che avviene al bar "Parador" di Genova ed al quale è presente anche Massimo Casagrande. Ed è in questa occasione che dalle intercettazioni ambientali escono una serie di riferimenti all'assessore alle politiche sociali del Comune di Savona, anche se nessuno si ricorda esattamente il suo nome. Roberto Alessio la chiama una volta Iaccucci e un'altra volta Pascucci, in realtà si tratterebbe di Lucia Bacciu. Che oltre ad essere assessore in forza ai Ds della giunta guidata da Federico Berruti a palazzo Sisto, è anche segretario e direttore generale del Comune di Vado.

«Nelle intercettazioni c'è un riferimento alla mia persona?», è la replica stupita dell'assessore Bacciu. «Cado letteralmente dalle nuvole, non ho mai avuto modo di conoscere né di avere contatti anche soltanto telefonici con i protagonisti di questa brutta vicenda. Mi sembra che questa gente sia tutta da rinchiodare».

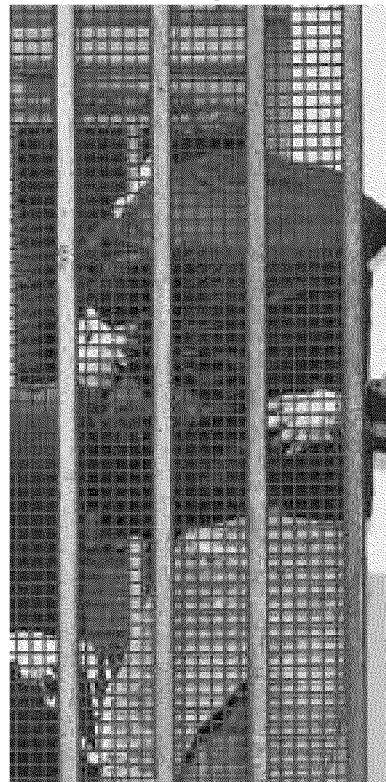
**GIANLUIGI CANCELLI**  
cancelli@ilsecoloxix.it

**FEDRAZZONI**  
L'EX SINDACALISTA

CLAUDIO FEDRAZZONI, pensionato, a tutt'oggi consulente d'azienda, già sindacalista della Cgil e dirigente della Compagnia unica delle merci varie del porto di Genova, è stato consigliere comunale per i Ds nello scorso ciclo amministrativo. Interpellato dal Secolo XIX, prima dell'arresto aveva spiegato che per Alessio svolgeva una regolare consulenza. E' ancora in carcere.

**CASAGRANDE**  
L'AVVOCATO

MASSIMO CASAGRANDE, avvocato, consigliere comunale diessino nella passata legislatura, è stato il legale di Stefano Francesca per la vicenda del Festival dei Saperi di Pavia, e dei Mamone. In politica fin dall'età di sedici anni, sempre con Francesca e Massimiliano Morettini (assessore dimissionato), era stato capo di un coordinamento di trentenni Ds. È stato membro della direzione provinciale della Quercia

**ALESSIO**  
L'IMPRENDITORE

ROBERTO ALESSIO, imprenditore di Vercelli è titolare di un'azienda specializzata nella lavorazione delle carni per mense. La società, fondata nel 1923 a Chivasso, ha 400 dipendenti, tra il centro di cottura di Caresanablot e le altre sedi sul territorio nazionale. Non è la prima volta che l'azienda finisce al centro di cronache giudiziarie. Negli anni '80 Cesare, padre di Massimo, finì sotto inchiesta a Milano per tangenti

**13 NOVEMBRE 2007**  
**«VI DICO QUESTE COSE  
NON PER FARE L'ESOSO»**  
Bar Parador di Genova. Alessio a Casagrande e Fedrazzoni: «Tra l'altro vi dico, non per fare l'esoso, che lui sia anche legato a chi comanda il Comune di Ge... di Savona...». «L'assessore alle politiche sociali di Savona si chiama... è una donna»

**11 SETTEMBRE 2007**

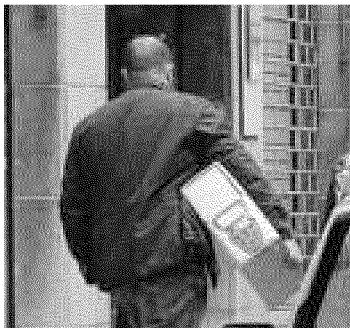
Il municipio di Savona

**«A SAVONA IL MIO AMICO  
NON È PIÙ ASSESSORE**

Telefonata tra Fedrazzoni e Alessio. Fedrazzoni: «Ho guardato Savona... la composizione della giunta... il mio amico non è più assessore...». Alessio: «Porca m...». Fedrazzoni: «Sì, ho guardato su internet...»

**11 SETTEMBRE 2007  
«AD ALBENGA ABBIAMO  
QUALCHE RIFERIMENTO?»**

Sempre l'intercettazione dell'11 settembre. Alessio: «Invece Albenga ha qualche... qualche riferimento...?». Fedrazzoni: «Al momento niente, ma questo qui lo acquisisco attraverso il partito a Albenga...». Alessio: «Va bene...»

**13 SETTEMBRE 2007**

Sequestro di computer alla Asl 2

**«DI DONATO ADESSO  
È DIRETTORE DELLA ASL»**

Telefonata tra Fedrazzoni e Alessio, nella quale parlano del nuovo status del dottor Di Donato. Fedrazzoni: «Eee allora è diventato direttore generale ora eh...». Roberto Alessio: «della... della Asl... della Asl2»

